



CITTÀ DI SABAUDIA



SABAUDIA



Casamatta originale costruita dai tedeschi sul litorale pontino, per fronteggiare lo sbarco di Anzio

STORIA DEL SACRARIO AGLI SMINATORI

di Daniela Carfagna

Il Sacrario in memoria delle vittime delle mine sul litorale pontino, fu realizzato da Ottorino De Col nel 1947, modificando il bunker tedesco posto sulle dune di Sabaudia, lungo la via del mare, a ridosso della foce del canale Caterattino, che mette in comunicazione il lago di Paola con il mare.

Per comprendere pienamente la storia di questo monumento e le vicende ad esso connesse, è necessario, però, fare un passo indietro e tornare al 1943, un anno terribile per la nostra nazione impegnata su due fronti, quello esterno e quello interno, attraverso una guerra civile e fratricida che insanguinerà campagne e città.

Gli anglo-americani, infatti sbarcheranno in Sicilia il 9 luglio di quell'anno, cambiando le sorti della guerra e dell'Italia stessa. Il 14 luglio era stato decretato anche in Agro Pontino lo stato di guerra. Seguirà la destituzione di Mussolini (il 25 luglio) da parte del Re Vittorio Emanuele III, che con la Regina Elena il 15 aprile del 1934 avevano inaugurato la città di Sabaudia, a cui seguirà l'arresto del duce e la nomina del maresciallo Badoglio, quale nuovo capo del governo. Un periodo, questo caratterizzato dall'assoluta incertezza, in cui il territorio, devastato dalla ritirata tedesca e dall'avanzata degli anglo-americani, sarà funestato da episodi cruenti e dolorosi. Infine, l'8 settembre alle ore 19:45, Badoglio annuncerà la firma dell'armistizio (a Cassibile presso Siracusa, il 3 settembre 1943 c'era stata la resa del Regno d'Italia agli Alleati), il paese rimarrà senza una guida, in balia dei tedeschi, in quanto, poche ore dopo la firma, il Re ed il Governo lasceranno Roma.

La capitolazione del presidio di Sabaudia alle truppe tedesche avvenne tra il 9 e l'11 settembre.

Il 12 settembre la radio aveva annunciato che Mussolini era stato liberato dai tedeschi: nel frattempo le truppe di artiglieria della Scuola Controaerea erano state discolte e la città di Sabaudia consegnata ai germanici. Il 15 settembre le famiglie dovettero abbandonarla, iniziò così lo sfollamento, a sera giunsero le truppe tedesche.

L'ordine all'evacuazione totale viene impartita il successivo 23 settembre e vengono date solo 24 ore di tempo per lasciare definitivamente le proprie case.

Kesserling, comandante delle truppe tedesche stanziate in Italia, per cercare di arrestare la risalita verso Roma delle truppe anglo-americane aveva creato un'imponente sistema difensivo, che correva trasversalmente dall'Adriatico al Tirreno. La Linea Gustav, il cui caposaldo era a Cassino. Le diverse truppe a turno venivano poste nelle retrovie per riposarsi dai combattimenti dei fronti principali, le due zone previste allo scopo erano la zona di Suso tra Bassiano e Sezze, per le truppe reduci dal fronte di Cassino, ed il bosco di Sabaudia, tra la Casa Cantoniera di Capo D'Orto ed il bivio di Sabaudia, per le truppe del fronte del Garigliano. Inoltre vennero fatti saltare diversi ponti e molte delle opere realizzate dall'Opera Nazionale Combattenti, danneggiate e arrestate le idrovore, il Portatore ed il Sisto vennero ostruiti, intasate le foci di canali e fiumi e riallagate molte parti dell'Agro Pontino.

Si teme che si voglia far saltare anche la polveriera di Caterattino e la fascia costiera da Anzio - Nettuno fino a Terracina viene minata, si parla di circa 200.000 ordigni anti-uomo ed anti-carro, vengono costruite le casematte o bunker, che dir si voglia, lungo la parte superiore delle dune, per fronteggiare un possibile attacco dal mare, si tratta di oltre dieci fortini, alcuni dei quali, in realtà pochissimi e ridotti in pessime condizioni, ancora oggi è possibile vedere.

La notte tra il 21 e 22 gennaio del 1944 "un messaggio cifrato lanciato da radio Londra annunciava: "Your aunt is ill and about to die!" (Tua zia sta per morire).

Con questo messaggio si annunciava lo sbarco. A mezzanotte iniziarono i bombardamenti dalle navi su Anzio e Nettuno. Razzi e bordate di cannoni illuminarono la baia. Per un'ora e cinquanta minuti fu un fuoco martellante sulla spiaggia e sulle due cittadine. Alle due di notte iniziò lo sbarco". (Alfonso Felici, Fighting Paisano).

L'Agro Pontino è pertanto sconvolto, è un campo di guerra, mitragliamenti sul bosco, lungo le Migliare, sui poderi e sulle città mietono molte vittime, ci vorrà il 22 maggio del 1944 perché gli alleati, con l'aiuto delle truppe algerine e marocchine riescano a sfondare la linea Gustav e ad entrare a Terracina. Due giorni dopo i tedeschi lasceranno Sabaudia e alle ore 20 del 24 maggio le prime camionette americane entrano in città tra il giubilo della popolazione.

Il 7 maggio del 1945 la Germania si arrende in forma incondizionata, la guerra è finalmente finita.

L'Italia si trasforma in un immenso cantiere, in Agro Pontino bisogna rimettere in moto le idrovore fermate, riaprire i canali per il deflusso delle acque a mare, le foci, ricostruire i ponti, aggiustare le strade, i poderi, le abitazioni, parti di città, ma per fare tutto questo per prima cosa si rende necessario liberare il litorale e l'intera zona dagli ordigni bellici e dalle mine che continuano a mietere vittime ancorché la guerra sia finita.



Cartina dei fronti di guerra che interessarono anche l'Agro Pontino durante la seconda guerra mondiale



Un flusso continuo di uomini, armi e mezzi si riversa sulla banchina del porticciolo di Anzio



L'attacco delle forze alleate per la conquista di Roma e il graduale arretramento della linea difensiva tedesca. Arrigo Petacco, la Seconda Guerra Mondiale, Armando Curcio Editore



Nella notte del 22 gennaio 1944 iniziò lo sbarco di Anzio e Nettuno. Nella mattinata i genieri avevano già aperto le prime piste praticabili fra i cespugli della macchia mediterranea



Lo sfollamento



Maggio 1944 soldati americani sul pontile del belvedere

Proprietà letteraria riservata all'autrice Daniela Carfagna. Nessuna parte della mostra può essere copiata e riprodotta senza la dovuta autorizzazione. L'opera di restauro è stata attuata dal Comune di Sabaudia con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni

